

Kunst-Licht-Kunst.

Eindhoven, Stedelijk van Abbemuseum, 1966.

Catalogo della mostra allo Stedelijk van Abbemuseum Eindhoven 25 settembre - 4 dicembre 1966.

Introduzione di J. Leering in olandese. Testo di Frank Popper in inglese (Parigi, luglio 1966). Con illustrazioni in bianco e nero (opere di W. Baronoff-Rossiné, Man Ray, Moholy-Nagy, Th. Wilfred, Agam, Van De Bundt, Calos, Fontana, Kosice, Lassus, Malina, Munari, Palatnik, Takis, Antonakos, Berns, Boto, Chryssa, Demarco, Flavin, Von Graevenitz, Indiana, Mari, Peeters, Raysse, Gruppo Dvizdjenje, Equipo 57, Gruppo N 65, GRAV, Gruppo MID, Gruppo T, Gruppo Usco, Gruppo Zero, et al.). Testi di presentazione delle opere a cura degli stessi artisti e di vari critici in inglese, francese, tedesco, italiano.

Catalogo della prima grande ricognizione dedicata alle opere d'arte aventi la luce artificiale come principale medium artistico-estetico. Oltre all'esposizione di opere, interi ambienti appositamente creati all'interno del museo vennero affidati a giovani artisti affinché realizzassero installazioni luminose site-specific.

Testo in italiano nella scheda dedicata a Munari.

Dal 1950 Munari non dipinge più, il suo interesse per tutto ciò che è variazione e movimento lo portarono a ricerche anche nel mondo dell'arte visiva, una volta dominato dalla pittura. Egli ha ideato un genere nuovo: la pittura da proiettare con colori in movimento.

Si tratta di piccole composizioni, come collages, fatte con materie plastiche senza colore, tra i vetri di un supporto per diapositive, proiettando questa composizione, che ha la funzione del disegno, attraverso un polaroid, il raggio di luce si scompone nei colori dell'iride e i colori vanno a disporsi nelle zone determinate dal collage. Ruotando il polaroid i colori cambiano fino ai complementari. Così chiunque può avere un "quadro" grande quanto vuole e a colori come vuole: sui rossi, sui blu ecc.

Munari usa dunque gli stessi colori della luce, i colori naturali e questa ricerca ha trovato molto interesse tra i compositori di musica elettronica, essendo la stessa ricerca; colori puri - suoni puri; un musicista di Tokyo [Toru Takemitsu, ndr] ha scritto una musica elettronica apposta per le proiezioni di Munari presentate l'anno scorso al Museo d'Arte Moderna di Tokyo. Munari dice 'come oggi c'è la musica in dischi, ci può essere domani una pittura da proiettare'.

B. Munari

In 1907 te Milaan (Italië) geboren. In 1931 heeft hij zijn eerste tentoonstelling te Milaan, waar hij abstracte sculpturen en mobiles toont; in 1934 en 1935 legt hij zijn visie uit, waarin het water plastische elementen in beweging brengt; in 1935 maakt hij collages van gekleefd papier op de wand geprojecteerd licht; in 1936 ontwerpt hij deze techniek verder; in 1937 ontwerpt hij een systeem van licht, dat de door het gebruik van gepolariseerd licht, dat de projecties van kleur doet veranderen; in 1938 ontwerpt hij een overzichtstentoonstelling van zijn plastisch en grafisch werk en zijn industriële ontwerpen in verschillende Europese steden.

Dal 1940 Munari non dipinge più, il suo interesse per tutto ciò che è variazione e movimento lo portarono a ricerche anche nel mondo dell'arte visiva, una volta dominato dalla pittura. Egli ha ideato un genere nuovo, la pittura da proiettare con colori in movimento. Si tratta di piccole composizioni, come collages, fatte con materie plastiche senza colore, tra i vetri di un supporto per diapositive, proiettando questa composizione, che ha la funzione del disegno, attraverso un polaroid, il raggio di luce si scompone nei colori determinati dal collage. Ruotando il polaroid i colori cambiano fino ai complementari. Così chiunque può avere un 'quadro' grande quanto vuole e a colori come vuole: sui rossi, sui blu ecc. Munari usa questa ricerca ha trovato molto interesse tra i compositori di musica elettronica, essendo la stessa ricerca colori puri - suoni puri; un musicista di Tokyo ha scritto una musica elettronica apposta per le proiezioni di Munari presentate l'anno scorso al Museo d'Arte Moderna di Tokyo. Munari dice 'come oggi c'è la musica in dischi, ci può essere domani una pittura da proiettare'.

